

GIOVANI

Il progetto per una nuova “Ca’ Vaina” ma nel quartiere Pedagna est

L'idea proposta dal consorzio Solco in partnership con Officina Immaginata e Asp
Per tre anni costerebbe circa 300mila euro compresi i lavori di ristrutturazione per lo spazio

IMOLA

RICCARDO ISOLA

Provare a dare risposte al bisogno di spazi aggregativi, propositivi e comunitari per i giovani imolesi residenti nel quartiere Pedagna. Questo è quanto intende portare avanti la Cooperativa sociale Solco Prossimo con il progetto “Spazi aggregativi di prossimità 2022. Impresa sociale con i bambini”. Un’azione che vedrà la partnership anche dell’associazione Officina Immaginata, Seacoop e Asp Circondario Imolese. L’idea progettuale ha una durata di tre anni per un costo stimato di circa 320/360mila euro complessivi. Per questo i proponenti hanno presentato l’idea al bando “Spazi aggregativi di prossimità 2022” pubblicato dall’Impresa sociale “Con i bambini” che è soggetto attuatore del “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”.

Gli obiettivi

L’obiettivo principale del progetto è quello di facilitare la creazione e il potenziamento di presidi territoriali di aggregazione per

minori di età compresa tra 10 e 17 anni. Spazi capaci di offrire un’ampia gamma di opportunità formative e socializzanti, anche in un’ottica di prevenzione del disagio giovanile. Tutto questo promuovendo il protagonismo e la partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze, lo scambio tra pari ed il coinvolgimento della comunità.

Serve uno spazio

Per dare corpo a questa idea progettuale serve però uno spazio. I promotori lo avrebbero già individuato e precisamente sarebbe la “Sala polivalente Pedagna est” di via degli Sminatori 6. Struttura che ha però bisogno di interventi di adeguamento e messa in sicurezza che, per i proponenti della richiesta, hanno già quantificato in circa 50mila euro. La sala diventerà così luogo di “prossimità” in cui i giovani, in particolare quelli appartenenti alle fasce sociali più vulnerabili, potranno trovare risposta ai propri bisogni e occasioni di crescita educativa,

formativa e di produzione culturale e creativa. Di fatto questa idea riprende, seppur con ambiti d’azione e di tipologia di fruizione ridotti, quelli già in essere all’interno di “Ca’ Vaina”.

Il progetto

L’intera messa in pratica di questa progettazione durerà tre anni e sarà suddivisa per step. Nel primo anno, ci si concentrerà soprattutto sui lavori di ristrutturazione della sala, di intercettazione dei ragazzi del quartiere e quindi alla successiva creazione di un gruppo stabile frequentante il centro con una co-progettazione dell’identità e della personalizzazione del luogo. Nel secondo e terzo anno, si concentrerà l’attività laboratoriale in base alle esigenze emerse dai frequentatori stessi. In concreto si potranno vivere esperienze formative, socializzanti, didattiche e ludiche legate alla musica, al fumetto ma anche teatro e gaming. A queste si aggiunge, ogni anno, un’attività specifica fatta sul quartiere o al di fuori di esso ma sempre e comunque capace di rendere protagonisti i partecipanti.

Ca’ Vaina potrebbe non essere più l’unico centro giovanile di Imola



Peso:44%